

La criptopoli napoletana

1851



Vesuvioweb

2014

poche esser state infedelmente prodotte dal Ciaccino, e trovarsi esatte nel Panvinio, ch'egli seguì.

Tanta luce potè l'eruditissimo Commissario delle Romane Antichità spandere sopra un monumento e sopra un soggetto già dichiarato da tanti innanzi a lui. Lo che fu nuova ed utile, non meno che applaudita dimostrazione di quella perizia e profonda conoscenza delle cose romane, che con tanti studi negli archivi e colla continua applicazione di tanti anni è riuscito ad acquistare. D.

LA CRIPTOPOLI PARTENOPEA O CATACOMBE
DI NAPOLI.

Sebbene sia controverso per alcuni moderni scrittori lo avviso di assai rispettabili storici descrittori naturalisti e geologi de' tempi andati e pur anche attuali, che pressochè tutta la parte meridionale d'Italia sia stata *Trogloditica*, cioè abitata specialmente in *grotte, antri, criptopoli*, (città sotterranee) e comunicantisi sotterranamente fra loro; nulladimeno in oggi ancora, nonostante i cambiamenti, le ruine apportate dai terremoti e vulcani, lascia chiaramente vedere ai non *contraddittori della luce del sole*, qua e là per immense *strade* labirintiche sotterranee, per *antri, grotte* di colossali proporzioni ove trovi a più strati le tracce della *vita* condottavi anzichè della *morte* dell'umanità, che effettivamente la remota società *trogloditica* quivi stette!

Potremmo notarne di Sicilia non pochi irrecusabili monumenti, ed il SANCHEZ di Napoli, come il MAZZOLDI di Milano potranno soccorrere a qualunque ricercatore (1): ma i contorni di Napoli nel suo incantevole cratere, e tutta la città stessa ci mostrano aperto come *trogloditica* fu in tempi primitivi, od almeno appresso uno immenso cataclismo di fuoco od acqua; qui noi ricordando soltanto come principali tracce le celebri Grotte *Platamonie* sotto *Pizzofalcone*, quelle tutte sotto *Posilippo*, ma in ispecie le circolanti e comunicantisi fra loro nelle vallate *Ammonie olimpiane*, vale a dire dall'immensa grotta de' *Ventaglieri*, al *Cavone*, *Cavaiole*, sotto Capodimonte (corruzione di *Caput-hammoni*!) alle sì dette *Catacombe*, non che sotto i colli di *Miradois* (ove ai *Gradoni del Presepe* conservasi ancora tutta una *trogloditica strada*), di *s. Ermo vecchio* e di *Poggio reale*, sino allo già spaventevole *Antro dei Sportiglioni* (pipistrelli) in oggi principio col santuario della *Madonna del pianto*, dell'unico e mirando CAMPO SANTO che in oggi esista! Sì, è tale questo campo per una combinazione unica sorprendente, vale a dire, perchè dai verdeggianti colli più presto paradisiaci in cui ti trovi fra la diggià vasta *NECROPOLI PARTENOPEA* di *capelle, monumenti marmorei insigni, obelischi, piramidi, colonne, sarcofagi, cippi, stele ec.* d'ogni bella maniera di statuaria,

(1) SANCHEZ; *la Campania Sotteranea*. MAZZOLDI. *Le origini italiane*.

pittura, ed ornato decorati, non che frammisti ad elette famiglie de' più cari fiori e di alberi *piangenti* che gl'indicano quali ultime case della quiete, dello assoluto riposo, infine della *morte*, ti si para davanti sì imponente scena della *vita* mondiale, che non puossi ideare se non si vede! cioè — a dritta la vasta culminante Città del Sebeto ove brulica un mezzo milione circa d'abitanti — a sinistra, il nero fumicante Vesuvio quasi simbolico per eccellenza del *fuoco*, elemento primo ed *attivo* di natura — sotto il vulcano e nel mezzo, il grande semicircolare bacino del Golfo ove splendido bel sole si riflette come entro immenso specchio, quasi simbolico dell'*acqua*, elemento secondario e *passivo* — mentre sotto tuoi piedi ti si stende a perd'occhio una piana *terra*, ricchissima, fruttificante, cui toglie monotonia ogni quarto d'ora la corsa rapida delle *macchine* e *vagoni* della STRADA FERRATA, che da Napoli traversala sino a *Castellamare*, e che oggi è con desiosa speranza aspettata a *Brindisi* (1)! Ma lasciando il bel sole di Napoli e tornando sotterra, eccovi nella *Tavola* nostra la veduta della principale *Aula* del piano superno nella *Criptopoli* del Sebeto (2).

In tre *piani* l'un sotto l'altro s'affonda la *criptopoli*. Il terzo è pressoché pieno gremito di ossa e cadaveri nei diversi strati di *nicchie*, ordinariamente di tre e le une sopra l'altre come le nicchie per dormire nelle navi. Il secondo, è meno pieno, massimamente all'Ovest (3). Il superno o primo, lo è pochissimo. Le principali strade in che si divide, sono di tale larghezza, specialmente nel secondo piano, da passarvi ben due carrozze di fronte, ed i larghi quadri avean d'ordinario nel mezzo la *fontana* (come qui a Roma vediamo anche nel Laberinto di s. Sebastiano fuori le mura), non che uno *spiraglio* sia dall'alto, sia di fianco, mediato od immediato, per circolazione di

(1) *E' cosa notoria che Sua Maestà il Re di Napoli fu il primo in Italia ad introdurre le strade ferrate, quindi è agevole a credere come ne sia, come lo fu sempre propenso al loro miglioramento ed utilità per lo stato; ed è a questo effetto che grandiosi lavori fece e fa in restauro dello antichissimo porto di Brindisi, celebratissimo emporio de' Romani al levante, che potrebbe quando che fosse accogliere la Valigia Inglese delle Indie.*

(2) *È situata quasi sotto al sontuoso Ponte della Sanità col quale Gioacchino Murat congiunse i colli della Stella e Mater Dei a quello di Capodimonte formando la bellissima Strada Nova, che fuori Città corre in proseguimento della celebre di Toledo, congiungendo così per essa le due Reggie, di Napoli e di Capodimonte. È tratta la veduta da graziosa pittura dello internista parmense Sig. Tarchioni.*

(3) *Il secondo piano nel particolare del suo spettacoloso stradone è onninamente conformato come lo è il trogloditico Villaggio di Spaccaforno in Sicilia, che vuoi ritenere anticamente sotterraneo, ma dal tempo distruttore e pur anche dall'opra aiutatrice dell'uomo, in precedenza poi scoperto come in oggi si vede. Ogni illustratore della Sicilia ne ha fatto parola!*

luce ed aria, locchè dà ad osservarsi per esempio nella nostra Tavola al N. 1. Se ne conosce la diramazione per sotto tutta la Città e fuori d'essa ben'anche, come sopra indicammo; e se in alcune direzioni oggi trovansi tronca, lo fu per tre cagioni — la prima, pei vicini *vulcani*, ora spenti, di *Soccavo* e degli *Astrumi* che più volte fecero cambiar faccia in diversi luoghi al suolo delle vallate e Colli che attorniano la Napoli antica, otturando colle *lave*, *ceneri*, e *lapilli* i *spiragli* ed ostruendo quindi le vie sotterra come a terra vergine (4) — la seconda, per *TERRAMOTI* tremendi cui andò soggetta la Città specialmente al tempo di *Seneca*, vale a dire, prima della eruzione Vesuviana accaduta l'anno 79 di Cristo, come nel secolo XV in cui se tutte le Chiese, Palazzi, e grandi Stabilimenti non rovinaron affatto, niuno andò peraltro esente dallo avere guasti immensi — la terza, per ragioni politiche di pubblica sicurezza, di cui appresso diremo. Data così una idea di sua costruzione, veniamo a considerarla nell'uso diverso cui fu data, sia al tempo *trogloditico*, *greco* *etrusco romano*, o *cristiano primitivo*.

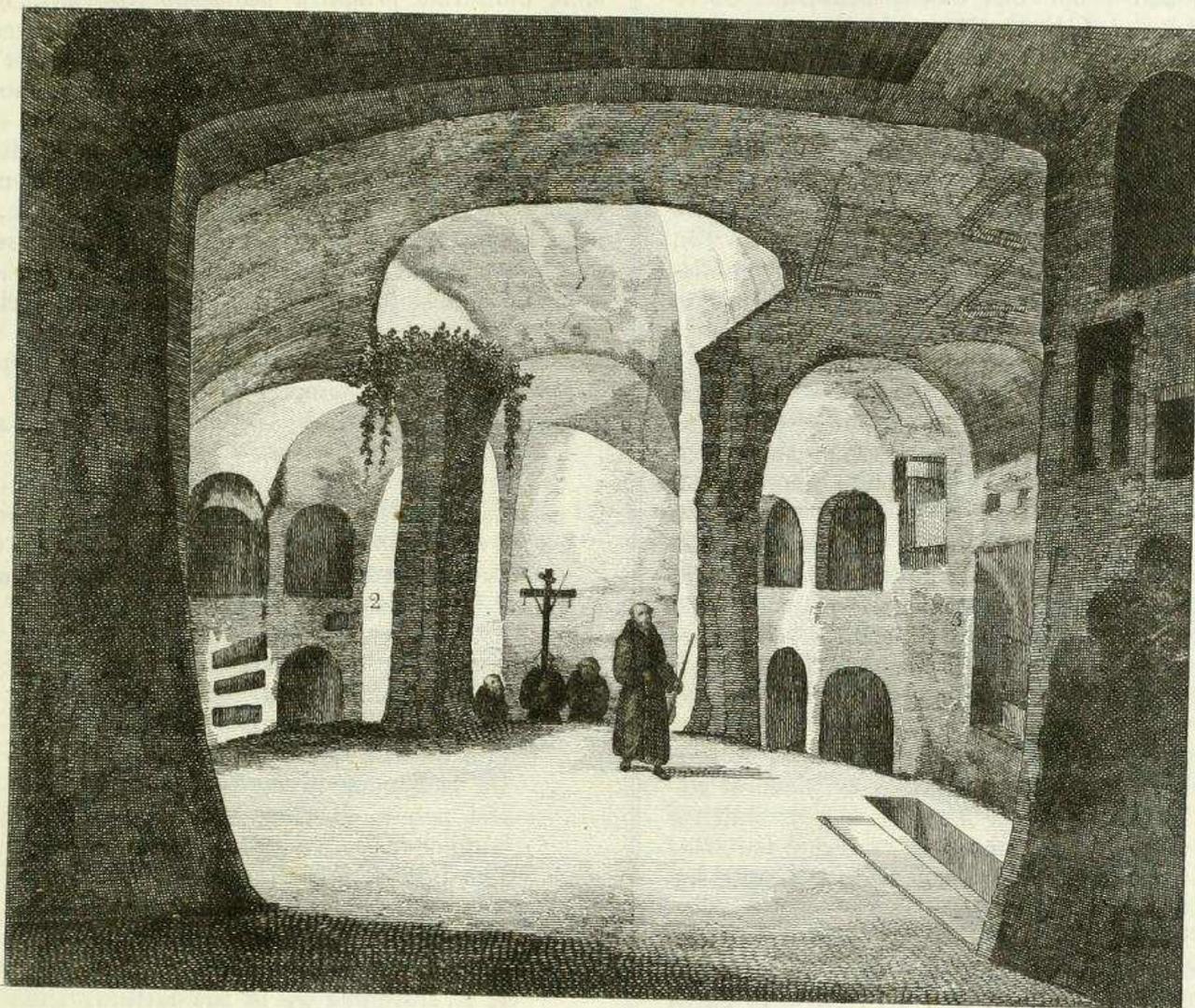
1. *TROGLODITICO*. L'amore, la riverenza, che i popoli primitivi dal più al meno ci diedero a conoscere di conservare passionatamente e sino all'idolatria pei loro genitori ed avi, ci dà a vedere altresì come per analogismo d'idee, chi ne conservò nella propria abitazione in apposito loco gl'imbalsamati cadaveri, chi li teneva in loculi o casse presso il letto, per cui il loro abituro per lo più in antri e caverne, poteva dirsi quale l'*Abati* ben il descrisse:

Antico tetto fue talamo e tomba!

Ora, la costruzione interna de' ricettacoli ai lati delle strade della *Criptopoli* napolitana diresti fosse l'identica dei sì detti *Colombarii*, colla sola differenza, che le *nicchie* sono adatte a ricevere pel riposo umani corpi, mentre quelle de' *Colombarii* lo sono soltanto per le due piccole *pile* od *urne* cinerarie unite e mentre si riconosce che i *nicchioni* servivano per riposo de' *vivi*, siccome li *morti* vi si trovano poi in più ristrette *nicchie* entro le pareti e più generalmente sotto il pavimento (5).

(4) *Questa circostanza d'aver trovato ottunamento per sostanza sì compatta da parer terra intonsa, è quella che fece credere ad alcun non forte osservatore, che le diramazioni della Criptopoli ben poco s'estendevano oltre la Chiesa della Sanità e verso Napoli.*

(5) *Prima del 1848 tra Baia ed il Lucrino a Porto Miseno erano ancor aperte le sì dette Stufe Neroniane di Tritola, a pubblico vantaggio: quivi sono tre camere tagliate nel tufo fatte precisamente a nicchioni come quelle delle Catacombe, vale a dire, un alcova in arco tagliato da uno strato per sdraiarsi e un capezzale a un lato. Servirono quivi sempre pei vivi mai pei morti e così a porvi un materazzo e coperte per coricarvisi coloro che volevan mantenersi il sudore promosso dal vapore vulcanico che in poche ore fa svanire ogni costi-*



(La Criptopoli partenopea o Catacombe di Napoli.)

2. GRECANICO. In questo tempo dello arrivo delle greche colonie che vi portarono altri costumi e il fabbricare esclusivamente sopra terra, noi abbiamo ragione di credere fosse abbandonata la *Criptopoli* in ispecie come cimitero; avvegnachè troviamo, che la *Necropoli Partenopea* fu allora sopra terra sui colli della *Stella* e di *Mater Dei* dietro il *Museo degli Studi*, sebbene alcuna volta coperti dalle lave, ceneri e lapilli dei suddetti vicini *Vulcani*, e come si riconobbe anche ultimamente dagli scavi fatti pe'fondamenti del palazzo *Scognamillo* sulla *Via nuova di Capodimonte*!

3. Ma allo stesso tempo GRECO od ETRUSCO-ROMANO, la *Criptopoli* divenne ricettacolo d'infandi misteri baccanti, descritti pel satirico poeta *Petronio Arbitro* con tanta evidenza nello episodio di *Quartilla*; di che

pazione e reuma. Ora sono turate, dacchè non vi stà più la guardia che vi teneva la proprietaria Compagnia di Gesù —

ne resta ancora lo *Angiporto* dell' *Aula magna* delle relative *Orgie* (nostra Tavola) dal poeta descritte, che vedesi ancora frammentalmente pinto a figure *zodiacali* e *bacchiche*, mentre esiste tuttora non assai discosto da quest' *Aula* il rotondo e *tirennico* tempio dell' *Idolo* di cui *Quartilla* era Sacerdotessa; descrittoci tanto dall'abate *Sanchez*, quanto dal canonico *Iorio* (1),

4. Quando però sorse il CRISTIANESIMO ed era già stata purgata anche la *Criptopoli* dal lurido culto pel famoso *Senatusconsultum de Bacchanalibus coercendis* (2); e quando il santo vescovo *Aspreno* protettore di Napoli, si ebbe a patir le persecuzioni dello ancor vi-

(1) IORIO. Le Catacombe di Napoli; con tavole interessanti tipografiche ec. SANCHEZ id.

in un alla ottagonona colonnetta portante iscrizioni greche ed ebraiche che la narrazione di *Petronio* onniamente rattificano.

(2) MATTAEUS AEGYPTIUS. Senat. Cons. Bacchanaliorum. LIVII. Dec. IV. Lib. IX.

gente Gentilesimo, quivi co' perseguitati esso riti-rossi; e nuovi *trogloditi* divenuti, assieme vi formarono nel secondo piano una *Chiesa cattedrale*. Sacre *Catacombe* perciò la *Criptopoli* essendo divenuta, quivi il vescovo *Aspreno* officio lunghi anni santamente, e finchè piacque alla Onnipotenza divina averlo in paradiso.

Al trionfare peraltro del Cristianesimo in tutto il mondo, abbandonate le *Catacombe* per essersi già innalzata augusta *Cattedrale* in Napoli, divennero parziale *Cimitero*; poi *nido di Ladroni* nel secolo XV (9); poi nuovamente *Cimitero* per le pestilenze che afflissero Italia in ispecie nel secolo XVII; e finalmente ora son luogo meramente storico monumentale. È monumentale in ispecie appunto per l'antica *Cattedrale primitiva*, ove vedonvisi ancora il *seggio* marmoreo *vescovile*, l'*ambone*, l'*altare* e non pochi *dipinti* secondo il rito di quel tempo, sebbene tutti piuttosto ruinosi; cui è poi vicino uno *scalone* a due rampari, dal quale si sale (vedi la *Tavola num. 2*) al lume dello *spiraglio* nell'*Aula magna* che era destinata alle *sante Agape pasquali* che ora appunto le dan nome di *Aula delle Agape*, e che noi reputammo meritevole d'essere in preferenza scenograficamente dimostrata! È di larghezza circa 30 piedi, in 50 di lunghezza e non meno 20 d'altezza, dove scorgi in parte colonne e piloni sostenenti archi di antico abbellimento anzichè di assicurazione o sostegno superiore: interessa lo storico e l'archeologo per alcune *pitture* cristiane di gusto greco vicino l'*altarietto* che qui fu a dritta (*Tavola al num. 3*), non che per parecchie *iscrizioni* e per le nicchie sieno *cubicularie* sieno *mortuarie* che pur vi si vedono a più ranghi.

Tuttochè poco curato il luogo in ragione di quanto meriterebbe, non isfuggi alla santa sollecitudine della mente di N. S. PAPA PIO IX, chè, la Sacra

(9) Il SANCHEZ singolarmente racconta come in quel secolo tanto funesto per le guerre che afflissero Napoli per le pretensioni sieno Sveve, sieno Ungaresi, o Francesi, od Aragonesi, si formarono ovunque bande di Assassini e Fuorosciti potentissime, condotte da uomini i più scaltri quanto crudeli. E racconta come uno famigerato di costoro ardi anaidarsi nella stessa Napoli, dove veniva fatto impossibile alla forza del governo di poterlo arrestare, attesochè nel momento che schernevamente lasciavasi vedere da essa, a un tratto spariva per farsi vedere nel tempo stesso ad un lato affatto opposto della Città: ma la Provvidenza che per poco permette a costoro siffatta esistenza, fecelo cadere in mano della giustizia ed allora confessò che quelle improvvise incredibili apparizioni di lui che si volevan opera d'assistenza diabolica, non eran altro che conseguenza dello aver esso potuto conoscere tutte le vie sotterranee che avevan comunicazione colle *Catacombe*, e sfoghi in tutte direzioni della Città. Per cui il governo per pubblica sicurezza moltissime ne fece e solidamente otturare, come poi fece per pubblica igiene nel secolo XVII onde niuno s'introducesse nel *Cimitero degli Apestati* nè che gli alcali emanantisi s'avessero da far via da riprodurre il morbo!

Pontifical Visita alle principali chiese e conventi di Napoli, pare volesse coronare colla visita all'antichissima *Cattedrale primitiva del santo Aspreno*; e noi avemmo sorte felice di potere, inosservati, vederlo salire dalla ancor veneranda *Cattedrale* in quest'Aula dei primi concordisti cristiani giubilamenti, col suo volto di bontà e sguardo commosso a religioso sentimento, per quivi transitare; e fra graziose strade sotterranee e giardinetti fioriti pervenire al partenopeo eliso della *Reggia di Capodimonte*; di dove poi, itosene licenziarsi dal Monarca Siciliano, tosto esser a confortare in Vaticano gli amati suoi sudditi, che oltremodo desiosi lo attendevano fra l'amore, il rispetto, e l'esultanza generale!

Evento quest'ultimo, che costituisce della *Criptopoli napoletana*, il maggior *fasto glorioso*, la più bella pagina di sua storia.

Carlo Pancaldi